

Bici vietate sui treni: pensavamo che la mobilità sostenibile fosse una priorità in fase 2

 leccoonline.com/articolo.php

June 6, 2020



Gentili dirigenti di Trenord,

ieri tutti e tutte noi, attenti cittadini e cittadine, davvero impegnati a fare in modo che la ripresa lenta, faticosa e graduale dall'epidemia che ci ha colpiti fosse comunque piena di speranza e che si potesse desiderare di ripartire col piede giusto, siamo rimasti attoniti nell'apprendere della pubblicazione di una Vs Circolare Interna che impedisce, fino a data da destinarsi, di salire sui treni con la bicicletta .

La prima osservazione che abbiamo fatto si riferisce alla "segretezza" con cui è stata applicata la norma; subito dopo abbiamo notato che essa riportava la data di pubblicazione del 4/6/20, ma prevedeva una retroattività inspiegabile dal 3/6/20. Ma come!? Noi di Fiab-LeccoCiclabile, insieme a decine di altre associazioni, pensavamo che la mobilità sostenibile fosse una delle priorità delle fasi 2 e 3, nella nostra Regione.

Il governo ci sprona, con il suo Bonus Mobilità, ad acquistare biciclette, monopattini e mezzi assimilabili, ma poi, quando avremo riempito i nostri box di strumenti lucenti , potremo anche usarli?

Non riusciamo a comprendere le vere ragioni della Circolare. I treni in questo periodo sono quasi vuoti; il numero di biciclette ammesse sui convogli è sempre stato normato dalla Vs. azienda, anche prima del Covid, lasciando alla discrezionalità dei capotreni, quasi sempre comprensivi, di far salire o meno i ciclisti sulle vetture, anche quando essi erano già muniti di biglietto. Ricordo , per chi non lo sapesse, che anche la bici paga il suo biglietto con tariffa giornaliera.

Perché ora questi criteri non sono più validi?

Perché ora i lavoratori pendolari, le decine di bikers che consegnano il cibo a domicilio, i turisti, non possono più salire sui treni con il loro mezzo ecologico a meno che esso non sia rappresentato da una costosa bicicletta pieghevole o da un inusuale monopattino?

Infine, perché veniamo frequentemente trattati come sudditi e quasi mai come cittadini dotati di intelletto?

Non ci vengono date spiegazioni serie, non vengono pubblicate le circolari in tempi utili, vengono depotenziate alcune linee ferroviarie come la tratta Lecco/Como /Lecco le cui corse , se non erro, passano, in questi giorni, da 24 a 14.

Perché tra i bisogni e anche, permettetemi di dirlo, i sogni di uomini, donne, bambini e la Vs. azienda, il divario si è fatto ancor più ampio?

Rimaniamo in attesa di una spiegazione plausibile e chiara.

Cordialmente.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco